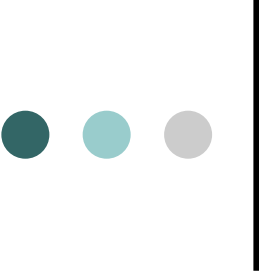


# Titolo del progetto



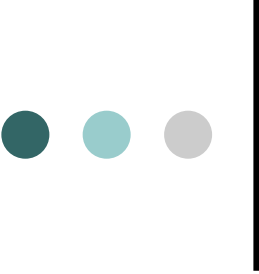
## FARE RETE: POTENZIAMENTO E AVVIO DI RETI ANTIVIOLENZA IN SICILIA





Il progetto è stato presentato nell'ambito dell'Avviso, emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 2007, n. 284.

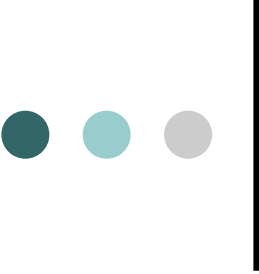
**L'Associazione Le Onde Onlus** è risultata aggiudicataria, in qualità di capofila, con il progetto **Fare Rete: potenziamento e avvio di reti anti violenza in Sicilia.**



Il progetto è stato avviato in data 08 settembre 2008 con la costituzione di un ATS tra i partner cofinanziatori del progetto per la gestione delle attività sui territori coinvolti.

Partner cofinanziatori del progetto sono la:

- **l'Ass. Le Onde Onlus (capofila)**
- **la Provincia Regionale di Trapani,**
- **il Comune di Gela,**
- **la Consiglieria Regionale di Parità,**
- **la Consiglieria di Parità della Provincia di Trapani,**
- **la Consiglieria di Parità della Provincia di Agrigento,**
- **il Centro di Ascolto e di Accoglienza San Giuseppe Maria Tomasi Onlus.**




***A livello regionale hanno aderito al progetto,***  
con l'obiettivo di supportare le azioni previste e di approfondire le aree di intervento inerenti la violenza di genere rispetto alle politiche regionali ed alla programmazione:

- il Dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana,
- il Dipartimento Regionale Pubblica Istruzione e Formazione Professionale,
- il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche sociali,
- l'U.O. Pari Opportunità della Presidenza della Regione Siciliana.



All'avvio del progetto si è provveduto ad allargare il partenariato coinvolto attraverso la stipula di un **Accordo di partenariato** che ha coinvolto vari enti e istituzioni dislocati nei territori coinvolti, anche in questo caso al fine di facilitare e supportare la realizzazione degli obiettivi del progetto.



**DSS di PALERMO:** Questura di Palermo; Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “Paolo Giaccone” ; Azienda Ospedaliera “V. Cervello” ; MIUR– Ufficio Scolastico Provinciale

**DSS di Agrigento:** Comune; ASP ; Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio ; Ministero di Grazia e Giustizia Ufficio Esecuzione Penale Esterna; MIUR - Ufficio Scolastico Provinciale; Questura; Comando provinciale dell’Arma dei Carabinieri ;

**DSS di Gela:** Questura di Caltanissetta; ASP 2 – Distretto di Gela; MIUR-Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta; Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele ; i Comuni di Mazzarino, Niscemi, Butera; Consigliera di Parità della Provincia di Caltanissetta; Associazione ARCI Le Nuvole

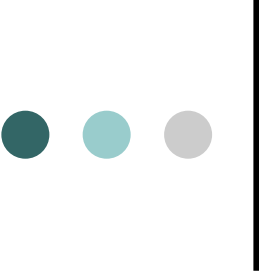
**Provincia di Trapani:** Questura; ASP; Associazione Pari e Libera – Donne contro la violenza;



## Obiettivi del progetto

Con l'intervento si intendeva:

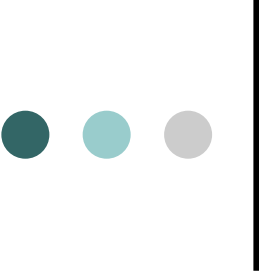
- affrontare il problema della carenza o assenza di interventi integrati di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza,
- implementare un'azione di impulso allo sviluppo di un quadro regionale di intervento, promuovendo azioni di sistema, per le quali sono stati coinvolti i Dipartimenti che hanno sottoscritto l'accordo e quelli che hanno partecipato alle attività sviluppate.



Nei territori ove non erano ancora presenti azioni strutturate contro la violenza di genere verso le donne, si è proceduto promuovendo lo sviluppo di reti locali attraverso :

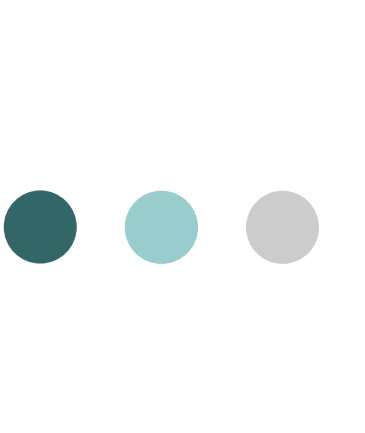
- la **Mappatura** dei principali servizi socio-sanitari pubblici e privati e di protezione coinvolti nel trattamento delle situazioni di violenza contro le donne presenti sul territorio e la pubblicazione di un opuscolo per le donne e gli operatri/trici,
- la **sensibilizzazione** degli operatori
- la **formazione** di gruppi interprofessionali che fruissero di un percorso di aggiornamento e potessero divenire nuclei operativi di costituende reti interistituzionali,
- **assistenza tecnica** agli enti coinvolti per l'avvio delle reti locali e la formulazione di un protocollo d'intesa contro la violenza alle donne e ai minori

Questo è il caso del **DSS di Gela** e dei due **DSS della provincia di Trapani**



In questi territori si sono redatti e sono in fase di condivisione per la stipula tre Protocolli di Intesa interistituzionali per l'avvio di reti anti violenza locali:

1. **DSS di Castelvetro** - promotore il comune capofila e la ASP si sta procedendo alla redazione di un protocollo operativo di prossimità, e all'avvio di un centro ascolto a valenza distrettuale presso il comune capofila.
2. **DSS di Gela** - si è messo a punto il testo di un protocollo distrettuale.
3. **Provincia di Trapani** – promotrice la Provincia Regionale si è messo a punto Protocollo di intesa sovracomunale, per la definizione di un quadro di intervento complessivo.



Nei territori dove già vi erano reti  
antiviolenza formalizzate si è  
proceduto a:

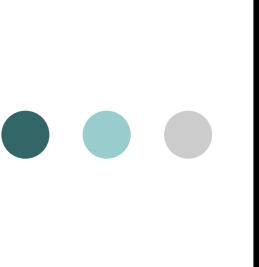
Analizzare e potenziare le reti già  
strutturate, contribuendo al  
miglioramento della loro operatività  
attraverso l'offerta di seminari e di  
strumenti.

E il caso dei **DSS di Palermo e  
Agrigento.**



# ***Le attività su Palermo***

1. Si è proceduto alla definizione e all'analisi delle procedure del Centro anti violenza, in funzione dell'integrazione con i soggetti attivi nel partenariato sul progetto.
2. Successiva integrazione con tutti i soggetti beneficiari delle attività, cioè la Rete nel suo insieme.



Con le attività di sensibilizzazione si sono coinvolti circa **590 operatori** dei servizi pubblici e privati che intervengono nei differenti territori coinvolti. Nelle azioni di aggiornamento formativo, della durata di 32 ore, si sono coinvolti n. **20 ca operatori** per ciascuno dei 4 gruppi attivati. Particolarmente significativi si sono rivelati i seminari tenuti a livello regionale, che hanno coinvolto tutto il partenariato in momenti di confronto su temi quali lo ***stalking***, il **sistema di intervento spagnolo e catalano**, la **lettura maschile della violenza**.



# Il lavoro con la Regione Siciliana

Si sono coinvolti i dipartimenti regionali in un laboratorio interdipartimentale che, con la presenza di facilitatori e/o di esperte ha permesso di capitalizzare le esperienze e di verificare le priorità di azione che possono essere prese in carico dalla Regione.

Prima dell'avvio del progetto si sono realizzati incontri coi referenti ed i Direttori generali dei Dipartimenti Regionali coinvolti e l'U.O. Pari Opportunità della Presidenza al fine di decidere le attività da programmare in base a quelle inserite nel progetto.



## Si sono concordati gli impegni a

- sostenere le azioni di visibilità e di pubblicizzazione dell'intervento,
- partecipare con personale qualificato alle attività seminariali previste a livello regionale,
- utilizzare i risultati dell'intervento per meglio focalizzare le azioni previste nella programmazione regionale FSE e FESR e sui fondi ordinari, rispetto alla prevenzione e contrasto del fenomeno.

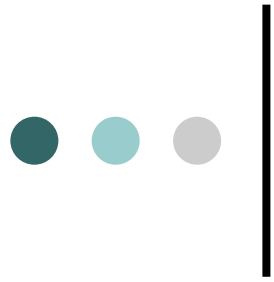
Tali impegni si sono formalizzati e inseriti nell'Accordo di partenariato.



## Gruppo di lavoro

Si è costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, composto dai referenti delegati e dalle referenti per le pari opportunità. Il gruppo ha:

- analizzato le misure intraprese o in programmazione inerenti i Dipartimenti di competenza,
- acquisito per il proprio lavoro i documenti ed altri elementi conoscitivi.



Al termine delle attività laboratoriali si è condivisa l'ipotesi di proporre **l'istituzione di un tavolo permanente di lavoro di carattere interdipartimentale**, nel quadro di intervento che sarà previsto nella delineazione del Piano di azione regionale in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verso le donne, prefigurato nell'ambito dell'Asse 7 del FSE.



Tutte le attività progettuali sono state supportate da un Comitato di Pilotaggio composto da una esperta di valutazione, da una ricercatrice del IRPPS - CNR e da una professoressa dell'Università di Barcellona.



## Punti di forza:

- la possibilità di fruire di esperienze realizzate in altre realtà regionali ed italiane in merito all'avvio ed implementazione di reti antiviolenza;
- la disponibilità di confronto con un'altra regione europea, la Catalogna;
- la volontà degli enti e delle istituzioni coinvolte di assumere il tema della violenza tra le azioni oggetto di programmazione.



## Punti di debolezza:

- la fase di riorganizzazione del sistema sanitario siciliano e della Regione Siciliana;
- la difficoltà a coinvolgere i decisori in azioni che incidano realmente nella quotidianità operativa degli enti che governano (in specifico per l'adozione di protocolli di intervento);
- la carenza o assenza di risorse economiche che gli enti locali possano destinare ad interventi di accoglienza e sostegno delle vittime di violenza.